

Deorum maxime Mercurium colunt, = tra gli dei venerano soprattutto Mercurio
cui certis diebus humanis quoque hostiis litare fas habent. = al quale in giorni stabiliti è lecito sacrificare anche vittime umani.

Herculem ac Martem concessis animalibus placant. = Placano Ercole e Marcoe con animali consentiti

Pars Sueborum et Isidi sacrificat : = una parte degli Svevi sacrifica anche ad Iside
unde causa et origo peregrino sacro parum comperi = non ho ben chiaro quale sia la causa e l'origine di questo culto straniero

nisi quod signum ipsum in modum liburnae figuratum docet advectam religionem. = se non che il simbolo stesso, a forma di nave liburnica, fa capire che si tratta di una religione importata

Ceterum nec cohibere parietibus deos neque in ullam humani oris speciem adsimulare ex magnitudine caelestium arbitrantur. = Del resto non pensano che sia opportuno alla grandezza degli dei chiuderli dentro pareti o rappresentarli in forma umana

Lucos ac nemora consecrant = consacrano boschi sacri

deorumque nominibus appellant secretum illud, = e considerano una divinità quell'essenza misteriosa

quod sola reverentia vident = che si percepisce solo con il senso religioso.

N.B. Cesare sosteneva che i Germani non avessero divinità e adorassero solo il Sole, la Luna e il fuoco; per Tacito il pantheon è molto più articolato e assimilabile, a grandi linee a quello romano e, in qualche modo, collegabile alle successive divinità nordiche: dietro a Mercurio si nasconderebbe Odino, dietro ad Ercole Thor; Marte potrebbe essere Tiu (una divinità poi assimilata dai Germani allo stesso Odino) mentre Iside potrebbe essere Freya (sposa di Odino).